SABATO 26 MAG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 124

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Camera dei deputati

ROMA, 25. — Presidenza del Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle ore 15.

La commemorazione di Nicola Barbato

VELLA manda un commosso e reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Nicola Barbato che è morto serbando intatta la sua più pura fede socialista.

Dopo aver ricordato la sua vita dice che il partito socialista si inchina commosso dinanzi a questo eroe che passa e ne ricorda il suo testamento spirituale con piena fede nel trionfo del socialismo. (vivi applausi estrema sinistra).

Parlano CALDARA e GRAZIADEI.

ACERBO, sottosegretario di stato, a nome del governo si associa.

PRESIDENTE associandosi con profonda commozione alla manifestazione di compianto per la morte dell'ex deputato mette ai voti la proposta per l'invio di condoglianze alla famiglia. E' approvata.

Le accuse contro Zanardi

OVIGLIO, ministro della Giustizia dichiara all'on. Zanardi che al Ministero della giustizia risultano due domande di autorizzazione a procedere contro di lui trasmesse dal procuratore del tribunale di Bologna, perchè in due comizi di inquilini egli li avrebbe incitati alla violenza proclamando il diritto degli operai di prendere possesso di case e ville signorili. I due procedimenti furono esperiti per la amnistia del dicembre 1922; per quanto riguarda ai fatti di Palazzo d'Accursio riferisce il Procuratore generale di Bologna che l'on. Zanardi si sarebbe fatto consegnare alcune rivoltelle e avrebbe nascoste alcune rivoltelle appartenenti ad agenti daziari che sfuggirono perciò al sequestro e che sarebbero state da lui restituite alcuni giorni dopo ritornando da Roma. L'on. Zanardi non ha quindi ragione di lagnarsi degli eccessivi rigori della giustizia (commenti estrema sinistra). Per quanto riguarda le ragioni che hanno indotto il presidente del Consiglio in una ordinanza a qualificarlo complice morale della strage di Palazzo d'Accursio l'onorevole interrogato potrà rivolgersi direttamente al Presidente del Consiglio che sarò certamente in grado di dargli risposte soddisfacenti. (commenti estrema sinistra).

ZANARDI, replica lungamente inascoltato.

Si svolgono le interrogazioni.

Indi si riprende la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del Regio Decreto 9 gennaio 1921 n. 806 che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali.

CANEPA, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La camera richiama la attenzione sulla concorrenza dell'olio di seme all'olio di oliva».

Parlano i ministri TEOFILO ROSSI e DE CAPITANI rispondendo ai vari oratori. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

GIUFFRIDA presidente della commissione propone la sospensione di questa discussione per dar tempo alle commissione di prendere accordi col governo per presentare alla Camera il testo definitivo delle tariffe che dovranno essere approvate dalla Camera stessa prima che essa proroghi i suoi lavori. (approvazioni commenti.

PRESIDENTE, osserva che il presidente della commissione propone in sostanza una sospensione della discussione del disegno di legge. Ricorda che a termini del regolamento su questa proposta sospensiva hanno facoltà di parlare soltanto due oratori in favore compreso il proponente e due contro.

BUOZZI, dichiara che il gruppo socialista unitario è contrario alla proposta di sospensiva che non ha ragione di essere.

MAURO FRANCESCO popolare difende la sospensiva.

MATTEOTTI, combatte la sospensiva. Messa ai voti la sospensiva viene approvata.

Si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Echi dell'eccidio del Palazzo d'Accursio

ROM. 25. — Presidente TITTONI.

FINZI sottosegretario all'interno risponde alla interrogazione del senatore Spirito il quale vuol conoscere se il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno non creda, dopo le gravi rivelazioni del processo di Milano per l'eccidio di palazzo d'Accursio, di accertare le responsabilità politiche e penali delle autorità locali come del potere centrale sul periodo di azioni sovversive e di debolezza governativa al quale si riferisce l'interrogazione del senatore Non solo la commissione parlamentare di inchiesta ha portato un giudizio definitivo ma altresì la opinione pubblica e la rivoluzione fascista sorta per reazione a tutto un sistema che per troppo tempo ha funestato l'Italia Circa le singole responsabilità sarebbe difficile giungere a risultati completi e sarebbe invece un danno per la disciplina dei funzionari i quali si sono trovati costretti ad ubbidire a superiori. Nell'opera grave assuntasi dal presente governo nazionale è indispensabile e ne converrà l'interrogante evitare tutto ciò che potrebbe risvegliare sentimenti di indisciplina e bisogna invece adottare dei provvedimenti che possono portare ad una conciliazione delle parti. Il senatore interrogante converrà quindi con l'oratore che sul doloroso passato vinto e superato dall'erompente patriottismo del popolo e del fascismo sia opportuno stendere un velo pietoso (approvazioni.)

BACCELLI, svolge una interpellanza sulle condizioni della Eritrea, chiedendo vari provvedimenti.

FEDERZONI Ministro delle Colonie da schiarimenti e assicura l'interpellante che sarà provveduto.

La brillante partecipazione della Regia Aeronautica alle solennità del 24

I voli di Mussolini, Moizo e Mercanti

Roma, 25. — L'Aeronautica italiana ha reso anche essa il suo omaggio ai caduti partecipando con le sue ali alla celebrazione del 24 Maggio al cimitero carsico di Redipuglia e volando con le sue squadriglie nei cieli delle varie città italiane, mentre si svolgevano le cerimonie commemorative nella ricorrenza anniversaria della nostra entrata in guerra.

Sul cimitero di Redipuglia il 24 Maggio un'imponente stormo di velivoli volando in perfetta formazione di squadriglie ha partecipato al rito solenne ed allo sfilamento; trenta aeroplani giunti dai campi di Aviano, Padova, Campoformido e 5 idrovolanti provenienti dalla stazione di Pola, hanno solcato il cielo del Carso.

Il comandante generale della Regia Aeronautica, colonnello Moizo, partito in volo da Roma il giorno 21 su di un apparecchio «SVA» tipo Tokio, pilotato dal sergente Rustici, dopo una ispezione compiuta alle stazioni idrovolanti dell'Alto Adriatico, è giunto a Campoformido in tempo per ricevere l'on. Mussolini, sceso in quel campo il giorno 27 corrente alle ore 20,15 dopo un viaggio compiuto su di un velivolo A 300, pilotato dal comandante Ferrarin.

Nella mattinata del 24 il grande ufficiale Mercanti direttore generale dell'Aeronautica, anche egli partito in volo da Roma e dopo una tappa ad Aviano, giungeva a Campoformido per prendere parte alla cerimonia di Redipuglia ed assistere alla partenza dell'on. Mussolini da quel campo verso Roma. Il grande ufficiale Mercanti, si è recato quindi a Milano ed è rientrato stamane a Roma compiendo una brillantissima performance con volo di oltre 1500 km. in una giornata. Il grande ufficiale Mercanti pilotava uno «SVA» monoposto ed il recente volo testimonia la sua brillante ripresa di pilotaggio.

Perchè Mussolini è venuto per le vie del cielo

ROMA, 25. — Nell'ultima edizione il «Giornale d'Italia» pubblica:

«Il Presidente del Consiglio, compiendo il «raid» aereo Roma-Udine, s'è proposto di intonare il viaggio alla natura della celebrazione alla quale si recava a partecipare.

«A qualcuno degli intimi, cui aveva occasione di dettare le disposizioni per la partenza verso la zona del fronte, l'on. Mussolini diceva: «Come si potrebbe andare a S. Michele sul Carso in vagone salon?». Ecco, dunque, che alla sua squisita sensibilità di italiano e di combattente è sembrato più degno della memoria dei caduti e della consacrazione dei superstiti il togliere alla cerimonia ogni aspetto che potesse apparire formalistico e il dare alla solennità tutto il significato di un rito di devozione e di passione.

«In tal modo, il Capo del Governo ha sicuramente interpretato il sentimento degli italiani e si è posto in una perfetta comunione con lo spirito dei combattenti.

«Pertanto, compiendo il «raid» aereo RomaUdine, il Presidente del Consiglio non ha inteso di fare un semplice atto di modernità, per quanto importante possa essere per lui il risparmiare un po' di quel tempo che è così scarso di fronte alle gravose e innumerevoli cure cui deve attendere, e neppure ha inteso fare soltanto un gesto sportivo, comunque possa riuscire conforme alla sua qualità di Capo dell'Aeronautica il dare l'esempio delle consuetudine e degli ardimenti del volo, ma sopratutto ha voluto agire secondo gli suggeriva la sua coscienza di soldato».

Dopo il viaggio aereo

dell'on. Mussolini

ROMA, 25. — (notte per telefono)

A Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio giungeva stamane alle 10 dopo la consueta passeggiata a cavallo. L'on. Mussolini ha espresso ai suoi intimi il compiacimento per il magnifico viaggio compiuto per le vie dell'aria.

Il viaggio si è svolto ad una media di circa 180 chilometri e all'altezza pressochè di due mila metri. L'on. Mussolini durante il viaggio è stato un compagno prezioso nel riconoscimento della rotta quasi con la capacità di un aviatore provetto.

UN ALTRO CADAVERE AMERICANO

ROMA, 25. — La legazione del Messico comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato un telegramma da New York in cui è detto che 33 cadaveri di italiani assassinati da una banda di ribelli sono stati scoperti in vicinanza della frontiera settentrionale messicana. Dopo aver assunte informazioni ufficiali, questa legazione è in condizione d'idichiarare assolutamente falsa la predetta notizia.

9 miliardi delle Società per azioni

Gli industriali e i finanzieri dell'Italia fascista

ROMA, 25 — Sotto la presidenza del senatore Ettore Conti presenti le maggiori personalità della industria e della finanza si è riunita la assemblea generale dei soci della associazione tra le società italiane per azioni. Prima di dar conto della attività svolta dalla associazione il senatore Conti ha fatto una lucida ed esauriente osamina della attuale situazione economica del paese, soffermandosi in particolare modo sull'afflusso dei capitali verso le imprese produttive, la formazione do risparmio nazionale e l'andamento dei mercati del cambi e dei titoli. Egli ha in particolare modo sottolineati i benefici effetti della riscossa del sentimento nazionale che ha portato alla instaurazione del governo fascista indizio eloquentissimo, di cui ha risentito in non piccola misura anche la massa operaia che ha cessato completamente dagli scioperi. La restaurazione della autorità dello Stato effettuatasi con l'avvento del nuovo governo e la scomparsa ormai definitiba della ventata demagogica che tanto danno produsse alla economia del paese nei passati anni sono senza dubbio elementi che inducono a bene sperare per l'avvenire prossimo e remoto, anche se gravi problemi di politica interna e di politica internazionale rimangono tuttavia da risolvare e non manchino sull'orizzonte nubi fastidiose.

Il senatore Conti ha dato quindi notizia alla assemblea dei progressi fatti dalla associazione nello scorso anno portando il nuomero delle società aderenti a 557 aventi complessivamente un capitale versato di quasi nove miliardi di lire ed ha fatto una dettagliata relazione sulla opera veramente poderosa da essa svolta, in materia di legislazione e consulenza commerciale e tributaria nonchè di concerto con la considerazione generale della industria Italiana in materia di politica economica. Non vi è problema di qualche importanza nella vita delle Società azionarie e per la economia del paese sul quale la associazione non abbia portato la sua attenzione ed il suo valido contributo. La relazione del Presidente sulla quale si è svolta una ampia discussione è stata approvata per acclamazione.

I mutilati a Capodistria

TRIESTE, 25.

Stamane alle ore sette e mezzo quattro mila mutilati con bandiere si sono imbarcati al Molo Audace su cinque piroscafi che li hanno portati a Capo d'Istria ove sono stati accolti da grandi manifestazioni di entusiasmo da parte della intera popolazione che applaudiva e gettava fiori.

Tutta la cittadina era imbandierata. I mutilati sono stati ricevuti dal sindaco che si era recato incontro al piroscafo in una imbarcazione e da tutte le autorità cittadine.

I mutilati si sono recati in corteo in piazza del municipio ove il sindaco ha rivolto loro un fervido saluto, quindi alla Casa di Nazario Sauro ove hanno deposto una corona sostando in ginocchio ed in silenzio per cinque minuti.

Risaliti sui piroscafi che hanno costeggiato la costa istriana hanno ricevuto entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione di Pirano e Porto Rose che gremivano le rive mentre numerose imbarcazioni imbandierate si accostavano ai piroscafi

Al ritorno i piroscafi sono passati davanti a Miramare.

Alle ore quindici i mutilati sono scesi a Trieste. Si è formato un corteo di mutilati che si è diretto alla caserma Oberdan, attraversando la città imbandierata, fra fitte ali di popolo plaudente. Giunti al luogo del martirio di Oberdan i mutilati hanno deposto una corona di alloro sostando in ginocchio ed in silenzio per alcuni minuti.

La sagra dei bersaglieri celebrata A TRIESTE

TRIESTE, 25. — Stamane alle ore 10 è stata celebrata solennemente nella sala Tin aDi Lorenzo la Sagra dei Bersaglieri. Erano presenti il Prefetto Crispo Monacada, il generale Castagnola, i Isindaco Pitacco e numerose altre personalità.

Il tavolo della presidenza era circondato da molti gagliardetti. Ha portato il saluto dell'Associazione «Toti Enrico» di Trieste il cav. Gatti a cui ha risposto il presidente generale dell'Associazione generale Guglielmotti, il quale ha recato a Trieste il saluto dei Genitori di Enrico Toti. Quindi il generale Guglielmotti ha letto una lettera di adesione del generale Vaccari.

Ha parlato quindi il sindaco Pitacco che ha salutato i bersaglieri in nome di Trieste. I lgenerale Castagnola ha pronunciato poi un applaudito discorso.

Tutti i convenuti hanno quindi cantato l'inno dei bersaglieri entusiasticamente applaudito. Dopo aver partecipato ad un rinfresco offerto dalla sezione di Trieste, i bersaglieri in corteo con i loro gagliardetti hanno attraversato la città fatti segno alle acclamazioni della cittadinanza e si sono recati sul colle de S. Giusto dove hanno deposto due corone sulle lapidi dei caduti.

Ha parlato brevemente il generale Guglielmotti rievocando gli eroi irredenti. Tutti i presenti si sono inginocchiati e sono rimasti in raccoglimento per un minuto.

La cerimonia si è chiusa al grido di Viva l'Italia! Viva il Re!.

Il Duca d'Aosta a Sagrado

TRIESTE, 25. — Il Duca d'Aosta dopo la visita a Rubignacco alle ore 11.30 con il seguito si è recato a Sagrado dove ha visitato l'Asilo per la opera di assistenza «Italia Redenta» di cui è presidente la duchessa d'Aosta, ricevuto dal sottoprefetto di Gradisca, cav. Petragnani, dal commissario regio di Sagrado, dal vicepresidente dell'opera comm. Maier, dal segretario regionale cap. Petschnig e dal comitato di patronesse. Gli onori erano resi da un picchetto della brigata Re e da una centuria fascista. Il Duca ha visitato l'asilo accolto dai Evviva dei bambini che hanno cantato gli inni patriottici.

Il duca ha pronunciato affettuose parole ed ha fatto dono ai bambini di oggetti di vestiario. Quindi accompagnato dal seguito è partito per Trieste.

Il forte di Osoppo dichiarato MONUMENTO NAZIONALE

ROMA, 25. — (notte per telefono)

Con Regio Decreto il forte di Osoppo viene dichiarato monumento nazionale.

L'ordine del giorno alla marina dell'amm. Thaon di Revel

ROMA, 25. — Il ministro della marina ammiraglio duca Thaon di Revel ha emanato il seguente ordine del giorno alla R. Marina:

«L'altissima distinzione che l'augusto Sovrano si è degnato conferirmi è un tributo d'onore reso più che alla mia persona a tutti i marinai d'Italia che nella lunga ed aspra guerra sul mare hanno fatto rifulgere di vivida luce le gloriose tradizioni della nostra marina, fino al conseguimento della vittoria.

Il nuovo rappresentante dei soviets sarebbe Crassin

ROMA, 25. — (notte per telefono)

Si afferma che il nuovo rappresentante che il governo dei soviety invierà in Italia sarà l'ing. Crassin commissario del popolo per il commercio estero.

Una vertenza cavalleresca tra due grandi schermitori

ROMA, 25. — (notte per telefono)

Il maestro Athos di S. Malato ha inviato un cartello di sfida al maestro Sassone perchè questi, per quanto prevenuto dallo sfidante, non ha rinunciato a incontrarsi con Gaudin il quale sembra non voglia misurarsi col di S. Malato.

La partenza del nuovo governatore dell'Eritrea

ROMA, 25. — Il nuovo governatore dell'Eritrea gr. uff. dott. Iacopo Gasparini che in questi ultimi giorni ha avuto lunghi e frequenti colloqui col ministro delle colonie nei quali si è concretato un vasto programma per la valorizzazione della nostra antica e fedele colonia ed è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio e dal ministro delle finanze è partito per raggiungere questa sera la sua nuova residenza.

Un campo sportivo a Bucarest fondato da una banca italiana

BUCAREST, 24. — Ha avuto luogo oggi l'inaugurazione del campo sportivo della Banca Commerciale italiana romena con l'intervento delle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e Principessa Irene che ha fatto da madrina; Il Ministro d'Italia comm. Pompeo Aloisi ha pronunciato il discorso inaugurale ringraziando i principi per il loro gentile intervento ed ha letto il seguente telegramma dell'on. Mussolini:

Prego V. S. di voler portare il mio caldo saluto agli italiani riuniti costì per l'inaugurazione del campo sportivo. Ogni iniziativa che affratelli gli italiani all'estero contribuisce a rendere l'Italia sempre più grande. In occasione dell'inaugurazione di codesto campo sportivo fondato dalla Banca Commerciale Italiana prego V. S. di presentare a S. M. il Re di Romania i miei rispettosi sentimenti personali esprimendo la simpatia che il governo italiano sente per le manifestazioni che, dalla educazione fisica della gioventù muovono verso la affermazione della forte razza che da Roma trae le sue grandi origini».

Alla cerimonia erano presenti il corpo diplomatico e il personale della R. Legazione. Numeroso pubblico ha assistito a due partite di foot-ball giuocate nel nuovo campo sportivo plaudendo all'iniziativa italiana.

Un discorso del ministro Raiberti per il 24 Maggio

PARIGI, 25. — Alla presenza dello ambasciatore d'Italia, la colonia Italiana h acelebrato ieri sera l'ottavo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Il ministro della marina francese Raiberti ha pronunziato un discorso in cui, dopo aver ricordato le grandi battaglie con le quali l'Italia sgominò la monarchia austro-ungarica, ha detto che come la Francia l'Italia ha conquistato le sue naturali frotiere e le glorie di Vittorio Veneto hanno portato al potere il grande uomo di stato che presiede oggi al destino d'Italia. L'Italia è egualmente interessata al rispetto dei trattati. Il governo francese d'accordo col Belgio è stato obbligato a prendere i pegni necessari per imporre alla Germania la stretta esecuzione del trattato. Raiberti ha concluso facendo voti per la grandezza e la prosperità della gloriosa nazione italiana e alla unione fraterna e indissolubile dei due paesi.

Il nuovo gabinetto inglese

LONDRA, 25. — Il rimaneggiamento del ministero britannico è stato compiuto. Diciasette ministri costituiscono il gabinetto propramente detto che fa lo seguenti modificazioni in confronto del precedente:

Il esignor Balwin sostituisce nella carica di primo ministro il signor Bonar Law. Mach Henna sostituisce Balwin come cancelliere dello scacchiere, lord Robert Cecil entra nel gabinetto come lord del sigillo privato. Gli altri ministri che non partecipano al gabinetto, cioè i ministri della aeronautica, dei lavori pubblici, l'Ahoney Generale, il Sclicitor generale, i sotto segretari alla areonautica, alle colonie per gli affari esteri, per l'India eccenon sono stati cambiati. Ionshn Hicks è stato nominato segretario finanziario del teoro. Provvisoriamente il signor Stanley Baldwin conserverà le funzioni di cancelliere delo scacchiere e provvederà a fare approvare il bilancio in attesa che Mac Kenna convalescente di febbri tifoidi possa assumere il nuovo ufficio, il che si ritiene possa avvenire in un periodo di circa tre mesi.

Perchè Millerand non ha accettato le dimissioni di Poincaré

PARIGI, 25. — L'«Agenzia Havas» pubblica la seguente nota:

Appena conosciuta la dichiarazione della propria competenza pronunziata dal Senato riunito in Alta Corte di giustizia il ministro della giustizia Colrat si è recato da Poincarè presentandogli le sue dimissioni. Poincarè ha risposto che la decisione dell'Alta Corte colpiva tutto il gabinetto che aveva deciso solidamente la repressione delle mene comuniste.

I ministri convocati di urgenza hanno discusso sulla situazione. La maggior parte di essi ha opinato che la decisione di cui la natura giuridica non riguardava la politica del governo costantemente approvata dalle due camere e ha rilevato il grande successo del discorso pronunciato nel pomeriggio da Poincarè alla Camera, successo che prova come il paese sia oggi più che mai di accordo nell'approvare la politica delle riparazioni.

Poincarè ha nondimeno insistito nella decisione di dare le dimissioni.

Millerand ha fatto le stesse obbiezioni dei ministri ed ha rilevato gli inconvenienti che sarebbero derivati dal le dimissioni del gabinetto che gode la fiducia del paese.

Infine Poincarè ha ritirato le dimissioni.

Numerosi senatori riuniti ieri sera all'Eliseo per onorare la memoria di Pasteur hanno espresso la intenzione di provocare un prossimo dibattito che permetta di affermare con un voto che la decisione dell'Alta Corte è pienamente giuridica e che Poincarè ha sempre tutta la fiducia del Senato.

La stampa contraria alle dimissioni

PARIGI, 25. — Tutti i giornali confermano l'impressione che si aveva iersera nei circoli politici e insistono sul grandissimo successo riportato da Poincarè alla Camera e sul carattere supremamente giuridico della decisione del Senato.

La sola comunista «Humanitè» si rallegra dell'incidente. Il «Petit Parisien» scrive: La decisione dell'Alta Corte, presa al di fuori di ogni preoccupazione antiministeriale non poteva colpire Poincarè a cui il Senato non ha mai negato la sua intera fiducia e che nello stesso giorno si faceva applaudire alla Camera per la politica della Ruhr.

Il «Matin» dice che alla Camera Poincarè ha riportato il più grande successo che abbia mai avuto.

Comunisti messi in libertà

PARIGI, 25. — Poincarè ha ricevuto stamane il guardasigilli Colrat col quale si è intrattenuto sul voto con cui l'Alta Corte si è dichiarata incompetente a giudicare il processo dei comunisti. Colrat ha poi conferito con le alte autorità giudiziarie. Un consiglio dei ministri avrà luogo nella serata.

In seguito alla decisione dell'Alta Corte il segretario dei comunisti e il deputato al Reich saranno rimessi in libertà ma questo ultimo, data la sua qualità di cittadino tedesco sarà oggetto a misure speciali di Polizia.

Poincarè acclamato dalla Camera

PARIGI, 25. — All'inizio della seduta odierna della Camera tutti i deputati di sinistra di destra e del centro ad eccezione dei socialisti e dei comunisti in piedi hanno a più riprese vivamente acclamato Poincarè.

Cortesie ungheresi

BUDAPEST, 25. — In occasione dell'anniversario della morte di Alessandro Manzoni, l'assemblea straordinaria della associazione letteraria Mattia Corbino ha eletto a presidente onorario il ministro Italiano della P. I. on. Gentile e a membro onorario il consigliere di Stato gr. uff. Amedeo Giannini.

La Germania asserisce d'aver date 100 miliardi oro sulle prestazioni

BERLINO, 25. — L'ultimo rapporto semestrale della commissione delle riparazioni in dica la somma delle prestazioni in natura e in contanti da parte della Germania in circa otto miliardi di marchi oro.

Secondo il «Wolff Bureau» i circoli tedeschi affermano che in tale somma figura molto al di sotto del suo valore reale lo apprezzamento della flotta tedesca ceduta mentre la proprietà tedesca non viene affatto menzionata benchè ammonti complessivamente a 11.740 milioni di marchi oro Il listino dettagliato di tutte le prestazioni tedesche dall'armistizio sino alla fine del 1922, elaborato recentemente dagli uffici statistici dello stato ha infatti fatto salire il valore complessivo a più di cinquanta miliardi non inclusi i valori delle proprietà dello stato nella Alsazia Lorena, nelle colonie tedesche, nonchè del materiale bellico di ogni genere ceduto agli alleati. Se si tiene conto anche di questi valori la totalità delle prestazioni tedesche supera i cento miliardi di marchi oro.

I socialisti del Congresso di Amburgo sostengono il trucco della Germania

AMBURGO, 25. — Il congresso socialista internazionale ha discusso ieri il problema delle riparazioni. Wedl (Inghilterra) ha polemizzato contro i trattati di pace che sono un'offesa alla giustizia e non rispettano nemmeno le necessità economiche. La questione principale non è più quanto debbano, ma quanto possano pagare i vinti. Le riparazioni non debbono diventare uno strumento per la oppressione della Germania e la distruzione dell'Austria che ambedue dovrebbero essere liberate dal loro gravame mediante crediti internazionali. Gli ultimi anni insegnano che l'applicazione della violenza non reca progressi. E' desiderabile una revisione dei trattati di pace con spirito democratico.

Rilgending (Germania) dice che le prestazioni e le riparazioni della misura stabilita a Londra il 5 maggio 21 sono impossibili.

Blum (Francia) ripetutamente e vivamente applaudito ha criticato recisamente l'occupazione della Ruhr che è sempre stata combattuta dai socialisti francesi e belgi. L'occupazione della Ruhr non solo non procura alla Francia nuovi mezzi finanziari, ma rovina la forza finanziaria della Germania e dell'Europa intera. La più grande garanzia della pace è il mantenimento della repubblica germanica.

Dopo applausi prolungati Krispien (Germania) ha dichiarato che Blum ha parlato quale rappresentante di quella Francia con la quale è solidale il proletariato tedesco.

Wandervelde, presidente del congresso internazionale socialista, ha annunciato che il comitato esecutivo all'unanimità ha scelto Londra quale sede della nuova internazionale cui sono stati eletti segretario Tom Shaw (Inghilterra) e Federico Adler (Austria).

Una valanga di notizie sulla Russia dichiarate infondate e tendenziose

MOSCA, 25. — Una informazione ufficiale dice che le notizie del giornale russo «Rul» di Berlino sugli arresti di cittadini svizzeri a Mosca, Pietrogrado e Kiew, sull'aggressione di tre svizzeri a Odessa, sul divieto agli svizzeri di entrare in Russia, sono una pura invenzione. Il governo sovietista non ha pensato in nessun modo di far rappresaglie contro i cittadini svizzeri perchè questi non sono responsabili del contegno del loro governo. Così viene dichiarata destituita di ogni fondamento la notizia del «Times» che 100 delegati del concilio ecclesiastico avrebbero lasciato il concilio come protesta contro il discorso del patriarca Antonino e che questo sarebbe stato aggredito. Non esistono lotte religiose e nelle questioni principali tutte le frazioni del concilio sono state concordi. Le deliberazioni del concilio sono state prese alla unanimità meno un voto.

Le relazioni fra l'Italia e la Russia

ROMA, 25. — Alcuni giornali evidentemente sotto l'impressione di due telegrammi che il cav. Amadori, capo della delegazione commerciale italiana a Mosca, avrebbe inviato al R. Ministro degli affari esteri e dalle notizie più o meno fantastiche divulgate da Berlino circa l'origine e gli scopi di questi telegrammi hanno creduto di potere dedurre un mutamento di indirizzi sulla politica italiana verso il governo di Mosca. Sta di fatto che la politica del R. Governo nei riguardi della Russia rimane fino ad oggi quale è stata a più riprese definita da dichiarazioni ufficiali del Presidente del Consiglio on. Mussolini; nè alcuna intesa e scambi di vedute ha avuto luogo fra le Cancellerie di Roma e di Londra circa i rispettivi rapporti dei due stati verso la Repubblica dei Sovietty da quando in Italia è al potere l'attuale governo.

Quattro ex-ministri bulgari all'Alta Corte di Giustizia

SOFIA, 25. — L'alta Corte che dovrà giudicare gli ex ministri che fecero parte dei gabinetti di Gueschoff, Danoff, Malinoff e Gosourkoff è stata definitivamente costituita.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 25 Trimestre 18

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

Aquileia elegge suo cittadino il Duce della 3.a Armata

mentre Trieste rende omaggio a Giovanni Randaccio

AQUILEIA, 24.

Aquileia è tutta in festa.

Archi di trionfo eretti lungo le principali vie, innumerevoli bandiere tricolori sventolanti garrule al sole di maggio(moltitudine di popolo festante e profusione di fiori e di bimbi danno un'intonazione gaia alla simpatica cittadina tre volte italiana.

Nel mezzo della piazza, avanzando la storica basilica, si erge maestoso il millenario campanile che vide i fasti di Cesare e che sfidò per secoli e secoli l'oltraggio del tempo e degli uomini. All'ombra di esso, che pare li avvolga e li protegga in un'amorevole carezza, stanno dormendo il sonno eterno una schiera di eroi. E sono parecchi, uno più grande dell'altro: i dieci fratelli dell'Ignoto di Roma, Giovanni Randaccio ed altri, noti ed ignoti.

Qui, come nel luogo più degno, Aquileia per bocca del suo Sindaco eleggeva a cittadino onorario l'intrepido condottiero della Gloriosa 3.a Armata, volendo così rendere omaggio al magnanimo Principe e a tutti coloro morti o vivi, ma pur sempre presenti, che vollero con lui a costo di preziosi sacrifici ridonare alla Patria i suoi giusti confini.

E giorno non fu scelto più propizio.

L'arrivo del Duca

Alle 17 precise proveniente da Cavenzano, dove fu ospite gradito del sig. Brunner al cui figlio morto combattendo fu decretata la medaglia d'oro, arriva il Duca d'Aosta accompagnato da S. E. il gen. Diaz, dal Tenente Generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, dai generali Paolini e Vanzo, dall'on. Dudan dagli on. Giunta e Bilucaglia, dal Prefetto di Trieste e dal Sindaco di Trieste sen. Pitacco, dal cav. Sticotti presidente del Comitato per le onoranze a Giovanni Randaccio ed altri.

A ricevere l'augusto ospite è il Sindaco cav. prof. Brusin col Consiglio al completo nonchè un numerosissimo stuolo di rappresentanze e di associazioni nazionali con bandiere e un reparto della Milizia Nazionale di Cervignano che rende gli onori mentre la banda di Aquileia intuona la Marcia Reale.

Accompagnato dal sindaco il Duca e le Autorità si dirigono verso la tomba dei dieci militi ignoti dove sostano alcuni minuti in devoto raccoglimento.

Il monumento, opera nobilissima dell'Architetto Guido Cirilli, Capo dell'Ufficio delle Belle Arti per la Venezia Giulia, venne ideato ed eseguito in parte per dare degna sepoltura alle salme dei dieci Militi Ignoti, nel novembre 1921. Venne completato di questi giorni con l'aggiunta di tutta la parte superiore, ed inaugurato nell'ottavo anniversario dell'inizio della nostra guerra, alla presenza di S. A. Reale il Duca d'Aosta.

La tomba è costruita in pietra grigia proveniente dalle cave di San Giovanni presso Trieste. Sul davanti un tappeto erboso e fiorito, ricopre le dieci salme degli sconosciuti Eroi. E' limitato da una bassa cordonata che nei fianchi si rialza a racchiudere sulla fronte una lapide. Questa reca scolpiti alle estremità gli elmetti del fante racchiusi in corone di lauro e al centro l'iscrizione con le nobili parole dette dal Duce della Terza Armata nella commemorazione dei Caduti tenuta nel novembre 1919. Sulla cornice sono segnate le due date memorande MCMXV - MCMXVIII. Alla base in caratteri monumentali, la semplice scritta: «I dieci Militi Ignoti».

Ai lati della tomba propriamente detta, cinque gradini portano al piano dell'altare. Questo si eleva al centro ed è di forma semplicissima, ricordante gli altari della prima cristianità. E' rivolto verso il lontano anfiteatro del Carso cinereo, che rievoca in noi sì potenti ricordi. Una artistica lampada in ferro battuto, accesa perennemente, pende sull'altare dal sommo del poderoso arco che corona maestosamente la tomba.

L'arco, piantato su solide basi, è decorato nell'intradosso da baccellature, che si raccordano con il fregio di carattere cristiano del basamento. Sulla fronte dell'arco all'orlo estremo saranno incise le parole: «Omnes isti in generationibus gloriam adepti sunt». Tutti costoro hanno raggiunto la gloria per sempre. Iscrizione indovinatissima e profondamente vera.

L'omaggio di Trieste a Randaccio

Dinanzi alla tomba dell'Eroe caduto da prode alle foci del Timavo il 27 maggio 1917, il cav. Sticotti pronuncia un nobilissimo discorso col quale rievoca gli eroismi compiuti dal leggendario soldato e ne esalta la tempra e la fede dicendo che anche nell'agonia aveva lo sguardo fisso verso Trieste, meta dei suoi sogni, poichè, sulla Torre di S. Giusto bramava issare il tricolore. Quindi pone ai piedi della tomba un'artistica corona in ferro battuto, opera del commendatore Calligaris di Udine su disegno del comm. Cirilli, quale omaggio di Trieste nell'anniversario della sua morte. Nel centro della nuova corona è incisa la seguente epigrafe: «Per la bandiera che avvolta alla tua salma, nell'apoteosi del Timavo il Poeta votò alla Torre di S. Giusto, Trieste nel santo anniversario offre. XXVII - V - MCMXXIII».

Il Sindaco nel ricevere in consegna le spoglie di tanto soldato dice di volerle custodire con devoto amore l'italiano e ringrazia l'omaggio che Trieste sempre antisegnana di ogni opera bella e nobile consacrava, con alto senso patriottico, all'augusta presenza di S. A. R. e della sorella dell'eroe e soggiunge che in quest'opera santa di custodia e di conservazione avrebbe cercato d'imitare l'esempio nobilissimo di quel pio sacerdote che è Mons. Celso Costantini, primo parroco di Aquileia redenta il quale ancorchè lontano (esso ora si trova in Cina quale delegato pontificio), è sempre presente coll'anima presso i suoi indimenticabili morti.

Il Duca riceve la targa di cittadinanza

Terminato l'omaggio a Giovanni Randaccio, il Sindaco cav. prof. Brusin con voce chiara e franca rivolto verso S. A. pronuncia il seguente discorso:

Altezza Reale,

Aquileia è felice di poter oggi consegnare a V. A. il documento della cittadinanza onoraria ch'essa compiendo il voto ardente del cuore conferiva nell'agosto scorso a V. A.R. col plauso entusiastico di tutti i cittadini.

In questo giorno augurale, anniversario della entrata in guerra del nostro popolo e origine prima della mirabile ascensione nazionale cui assistiamo, l'omaggio che Aquileia per suo onore, rende a V.A.R. assurge più chiaro significato di riconoscenza verso il Duce glorioso di quella magnifica Terza Armata che è vanto e orgoglio della Patria e che vivrà immortale nella storia per la sua epica gesta, per i suoi fulgidi eroismi.

E abbiamo desiderato che la cerimonia del nostro omaggio si svolgesse qui in questo luogo pio, sacro e suggestivo per le grandi e toccanti memorie che in noi rievoca. Qui vicino, in una cripta, forse nel suo genere unica al mondo, si ammirano le venerande vestigia di Aquileia romana e cristiana, messe in luce per l'interessamento di V. A. in parte già durante la guerra.

Testimoniano della potenza di Aquileia patriarcale la millenaria Basilica, la Chiesa Madre della nostra guerra santa, e la Torre che solida e maestosa ammira la pianura friulana.

Il piccolo camposanto di fronte al quale si profila in fondo l'orrida petraia del Carso, degli ardui cimenti dai ricordi gloriosi, che custodisce i morti primi della gran guerra di redenzione ed accoglie, in degna tomba alfine, i Dieci Ignoti Militi qui venuti da tutte le fronti, i fratelli del prescelto alla Apoteosi di Roma eterna, sintetizza invero, secondo una frase di V. A., tutti i Cimiteri dei nostri Eroi.

Qui per il volere di V. A. la Terza Armata che diede sempre le forme più degne ad ogni nobile celebrazione delle virtù guerriere e della memoria dei Morti combattendo, ha commemorato durante e dopo la guerra, i suoi Caduti cui noi veniamo sempre con senso di riconoscenza vivissima di religioso amore per le fiorenti giovinezze della grande primavera italica che col loro olocausto ci hanno ridata la Patria poichè per questi Morti benedetti Aquileia, anche se scomparissero tutti i monumenti he le parlano di Roma, è Italia per sempre.

Il documento che noi ci onoriamo di presentare a V. A. è offerto con animo reverente e riconoscente, ma è modesto come è modesta la odierna Aquileia.

E' una semplice targa di bronzo fregiata con due corone di lauro, con la deliberazione consigliare del conferimento della cittadinanza onoraria.

Il decreto è stato inciso nel bronzo e redatto in latino poichè per la avvenuta Redenzione di questa città nel la quale opera V.A.R. ebbe sì gran parte, Aquileia è ritornata ad essere veramente la figlia fedele e devota di Roma e volle quindi rinnovare l'esempio dei nostri antichi Padri che scolpivano nel bronzo i «Senatus consulto» in onore dei cittadini accesi per virtù civiche e per virtù belliche.

Voglia pertanto V. A. R. aggradire l'omaggio che Aquileia rende oggi a Vostra Altezza con pura esultanza del cuore, felice di poter salutare in V. A. il più grande, il più augusto, il più nobile cittadino che essa abbia avuto nella sua storia più che due volte millenaria».

E gli porge una magnifica ed artistica targa di bronzo in sostituzione delle solite pergamene su cui è inciso il decreto di cittadinanza aquileiese conferito al Duca.

La targa di bronzo pattinato, è racchiusa in un elegante cofano rivestito in velluto azzurro ed esternamente fasciato in cuoio con borchie d'argento e con decorazione impressa in oro riproducente fregi romani e nel centro, una riproduzione in argento fuso dell'aquila aquileiese espressa con vigoria e squisito senso artistico. Sotto l'aquila si leggono le iniziali, pure in argento, S.P.Q.A.

L'artistica opera esce dalle Officine del comm. Calligaris di Udine, l'artefice del ferro.

Da rimarcarsi la incisione perfetta della epigrafe latina i cui caratteri ricordano per la perfezione e per l'interpretazione le antiche «tabulae» romane, essa è studio dell'incisore udinese Pio Galliussi.

Il Duca è entusiasta per l'omaggio e si congratula col Sindaco e col comm. Calligaris, il presente, che vuole gli sia presentato.

Quindi pronuncia brevi parole di ringraziamento.

«Voi mi offrite — egli dice — un prezioso ricordo e mi fate un grande onore del quale vado orgoglioso e che terrò tanto più caro perchè mi ricorda i giorni qui trascorsi coi miei buoni soldati d'Italia che con me hanno qui combattuto e vinto. Non siete voi che mi fate onore, ma sono io che mi sento onorato di essere cittadino aquileiese».

Quindi dopo essersi intrattenuto con la sorella di Giovanni Randaccio e con alcune madri e vedove di guerra il duca d'Aosta accompagnato dal suo seguito riparte dirigendosi verso Gorizia salutato da clamorose dimostrazioni da parte della cittadinanza mentre la milizia Nazionale rende gli onori e la banda di Aquileia suona la Marcia Reale.

S. A. R. il Duca d'Aosta visita il grande Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco

(nostro inviato speciale)

RUBIGNACCO, 25.

L'entrata dell'Istituto Orfani di Guerra è oggi splendidamente addobbata di tricolori e alloro, nella attesa della visita di S. A. R. il duca d'Aosta; ma anche lungo le strade della città di Cividale ove egli dovrà passare sventolano numerosissimi tricolori!

S. A. R. visiterà oggi l'Istituto che è vanto e gloria del Friuli, l'Istituto che come dissero il generale Vaccari e altri del seguito del Duca non ha per organizzazione e per numero di ricoverati alcuna opera del genere in Italia che gli sia rivale premio ambito a tante premure e tanti sacrifici degli illustri organizzatori, degli insegnanti e di quanti ritennero dovere dare ausilio alla bella opera per riconoscenza ai morti eroi e vi si dedicarono con cura e passione.

Lungo il viale che sta di fronte al locale arrivano una dietro l'altra moltissime automobili che portano gli invitati alla breve, ma tanto commovente quanto solenne cerimonia.

Nello spiazzo rinchiuso, che sta davanti allo stabilimento, sui due lati del viale che porta alla entrata principale si allineano da una parte, una schiera di Orfani e dall'altra i «Giovani Esploratori», gli avanguardisti di Cividale e la fanfara del 9.o Regg. Alpini diretta dal bravo maresciallo Maramaldo Tamagnini.

Sotto l'atrio due ali foltissime composte di autorità e personalità attendono S. A. R., mentre sulla porta stanno per il ricevimento il Presidente S. E. Girardini e alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto co. on. gr. uff. Gino di Caporiacco e il comm. Borgomanero.

Ecco alcuni nomi dei numerosi invitati: Il Prefetto avv. Pisenti — l'arcivescovo monsignor Anastasio Rossi il sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti — il Presidente della Commissione Reale per la amministrazione della Provincia cav. uff. Lops — senatore Morpurgo — il gr. uff. Pecile — il Morpurgo — il gr. uff. Pecile — il co. on. di Caporiacco — Questore Rebecchi — colonnello Pastore — Intendente di finanza Sperti — gr. uff. Rubini — cav. Ciani della Commissione Reale: Pio Maria Commissario liquidatore della Provincia di Gorizia — cav. Zattera vice prefetto di Cividale — cav. Brosadola sindaco di Cividale — no. de Pollis — dottor Baiardi medico provinciale — giudice di Pietro per la tutela degli orfani e per il presidente del Tribunale — maggiore dei carabinieri cav. Masi comm. Accordini — mons. Dall'Oste — colonnello Pagliano — dottor Zorzi — ing. Fabris — cav. Pezzotti procuratore del Re — dottor Vieli — comm. Calligaris — cav. uff. Nussi — comm. De Brandis — prof. Argenton — co. del Torso — prof. Borgialli — cav. Attilio Volpe — cav. Rieppi — cacv. Piccoli — comm. Brosadola — cav. Casoli — il seniore D'Arienzo comandante la Coorte di Cividale — comm. ing. Cantarutti — il Conte Gloppiero — cav. Santi — signor Allatere ispettore scolastico — comm. Nussi — il signor Mainardi — il comm. Nencetti — il dottor Bichi commissario — il maggiore Brisotto comandante il battaglione Cividale del 9.o Alpini — cav. Volpe — il signor Zorzi dell'ufficio del Lavoro — l'ing. Cossutti — signor della Rovere — il signor Vidich ecc. ecc.

Fra le signore e signorine possiamo notare: la sig. Feruglio Visentin medaglia d'oro, la sig. Co.sa di Caporiacco, Sig. Pecile, Sig.na Concina, Signora e signorine Capsoni, signora Giorgi, Sig. Sello, Sig. Co. Brandis, sig. Rubini Cacitti, Sig. De Puppi, sig. Dal Torso, Sig. baronessina Morpurgo, Sig. Alessio, Sig. Accordini e molte altre delle quali ci sfugge il nome.

Militi della Nazionale agli ordini del Decurione Gabrio Gabriel sono dislocati lungo le vie che l'auto recante il Duca d'Aosta dovrà seguire; altri in piccole pattuglie fanno servizio di vedetta.

Mentre giungono gli ultimi invitati, un milite ciclista viene ad avvertire del prossimo arrivo di S. A. R. ed ecco pochi secondi dopo apparire le due automobili che portano il Duca ed il suo seguito.

Sono le 9 e tre quarti. Il Duca scende dalla sua auto, la fanfara squilla le n ote della fanfara Reale e poi della Marcia Reale. Gli orfani, gli esploratori, gli avanguardisti tendono la destra al saluto romano.

Dopo le presentazioni, accompagnato dall'on. Girardini, dal co. Gino di Caporiacco e dal comm. Borgomanero, S. A. R. con a fianco il gen. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste e dai suoi aiutanti si inoltra sotto l'atrio dell'Istituto. Il Duca saluta S. E. l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, e gli altri membri del Comitato, la signora Visentin Feruglio con la quale si trattiene un momento a parlare della cerimonia di ieri, assumendo anche informazioni riguardanti l'eroico suo figlio caduto.

Poi egli saluta affabilmente il Colonello Pagliano che riconobbe quale suo ex ufficiale della 3.a Armata.

Guidato sempre dall'on. Girardini, dal comm. Borgomanero, dall'on. Gino di Caporiacco, S. A. R. viene accompagnato nella visita delle diverse sale di lavorazione cominciando dal l'anificio che egli ammira interrogando sul lavoro che svolgono i piccoli operai ed elogiando il bravo loro maestro.

Poi domandando informazioni sul numero dei ricoverati, sul corpo insegnante, sugli ordinamenti interni, ecc. ecc., arriva nella vasta sala del teatro dell'Istituto.

Le bambine da una parte ed i bambini dall'altra riuniti su numerose colonne per quattro attendono in piedi volgendo le loro testoline ed i loro occhi curiosi verso i visitatori.

Il gruppo che accompagna il Duca mentre il resto degli invitati si raccoglie a semicerchio si va a porre in fondo alla sala su un rialzo dal quale S. E. Girardini, presidente dell'Istituto, rivolge la parola all'Augusto Personaggio mandandogli il saluto suo, del Consiglio d'Amministrazione, del Comitato e di tutti i piccoli orfani col seguente elevatissimo discorso:

DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

Altezza Reale!

Vi ringrazio un'altra volta, ed a nome di questi orfani, della visita di cui onorate questo Istituto.

Voi vedrete la disposizione degli ampi locali, il campo agricolo, le vaste officine, ma nessuna di queste cose vi farà conoscere la tragica bellezza dal la quale esso sorse. Questo Istituto è figlio delle lacrime, dei dolori, degli strazi della profuganza di un popolo esule in Patria dalla sua contrada nativa.

Le sedi delle dolci spiagge adriatiche e tirrene essendo state occupate da altri profughi si ottenne sui fondi della pubblica beneficenza che fosse eretta per i più miseri profughi del Friuli una speciale colonia: ma ruppe gli indugi della tarda attuazione la nostra vittoria; e una cospicua parte della somma destinata invano a sollievo di tante miserie costituì il primo fondamento di questa Istituzione, cosicchè essa emerge come un monumento trionfale dalla sventura che parve un giorno sommergerci.

Il Friuli ha 14 mila orfani di guerra, vale a dire in modo assoluto e relativo il maggior numero di orfani di guerra di tutte le altre provincie della penisola e delle isole. Vi stanno, Altezza, dinanzi i figli di coloro che caddero combattendo; e molti dei padri loro vi passano innanzi sotto le insegne da Voi guidate e lasciarono forse sotto i Vostri occhi la vita. Lasciarono con la vita il sogno del ritorno e di vedersi abbracciare le ginocchia da questi loro figli, allora bambini.

Ma accanto ai figli di questi caduti vi sono qui, in questo luogo posto fra i cimiteri del Piave e del Carso, anche figli di altri italiani che soccombettero in Galizia, in Serbia, in Romania, pugnando forse contro di noi; quello che è avvenuto per secoli dei soldati nostri combattenti per lo straniero sui campi vicini e sui campi lontani. Questi rappresentano l'ultimo epilogo, l'ultima espiazione, vittime innocenti di una storica fatalità, spezzata dalla volontà di un popolo risorto e dal valore delle nostre armi, di quelle armi che Voi, Principe, guidaste con animo costante e con invitta virtù.

Qui crescono tutti all'amore della Patria, alla sua nuova grandezza, e si educano alla scuola del lavoro e dell'onestà.

La Vostra visita lascierà in questi giovanetti un indelebile ed alto ricordo; sarà un incoraggiamento ambito alle prestazioni sapienti ed amorose di quanti vegliano alle loro sorti per preparare in essi i buoni cittadini, devoti alla Patra ed al Re.

devoti alla Patria ed al Re.

Il Duca d'Aosta commosso ringrazia vivamente S. E. l'on. Girardini.

Un piccolo orfano, il più piccolo dell'Istituto, viene dinanzi al Duca e dice una bellissima poesia che ricorda il sacrificio dei tanti nostri morti e il valore, la costanza e l'abnegazione della 3.a Armata e del suo Capo al quale nell'ultima strofa manda un saluto reverente, commosso per la visita che tanto personaggio volle fare all'Istituto. La recitazione perfetta e sentita del piccolo orfano produce viva commozione ed il Duca poi la chiama vicino e lo elogia.

Il Sindaco di Cividale

Il Sindaco di Cividale cav. Brosadola porge a S. A. R. il saluto della città:

«A voi, duce glorioso che sulle balze del Carso e sul Piave rendeste invitta la Terza Armata, a mezzo mio, Cividale, degna figlia di Roma, porge reverente saluto e grida evviva a voi, principe degno della gloriosa stirpe che per secoli resse con valore l'Italia. La mia città è oggi orgogliosa di fare dinanzi a voi la solenne promessa che il pensiero per la Patria sarà costante preoccupazione dei cittadini per la concordia e l'unione di tutti i suoi figli. Viva il duca d'Aosta».

LA RISPOSTA DEL DUCA

Il Duca ringrazia il sindaco e risponde poi con queste brevi ma significative parole:

Alle parole gentili a me rivolte, io rispondo con un grazie commosso dettato dal cuore più commosso.

Il mio pensiero va ora agli eroici soldati che ai miei ordini vinsero la grande battaglia e questa rievocazione mi fa ancora lieto di trovarmi fra voi.

Questi sentimenti io voglio si sappiano da tutti, piccoli e grandi: si sappia che il mio cuore batte sempre per voi e con voi.

Vivissimi, prolungati applausi salutano la fine delle parole del Duca, il quale comincia ora col interrogare bambini e bambine domandando loro l'età, il luogo di nascita, il nome del padre, il luogo ove esso morì, ecc. ecc.

Nella stessa sala gli viene presentato don Alta, il rettore dell'Istituto che egli congratula vivamente come fa anche con le suore e la madre superiora.

Poi accompagnato ora dagli stessi membri del Consiglio d'Amministrazione di prima e dal comm. Calligaris, passa alla visita dei laboratori falegnami, meccanici, fabbri, sarti, calzolai ecc. interessandosi particolarmente dei varii lavori prodotti ed in special modo della falegnameria e della meccanica. Egli elogia tutti gli insegnanti per la loro bella opera di educazione e passa poi nella colonia agricola di cui visitò la braida e le stalle interessandosi dei varii capi di bestiame.

Dalle dispense alla cucina S. A. R. domanda molte informazioni elogiando i bravi organizzatori. Dopo una breve visita ai refetori Egli passa nella cappella dell'Istituto accompagnato da S. E. l'Arcivescovo.

Dopo una breve fermata S. A. R. viene condotta alla visita dei lavori prodotti dagli alunni dell'Istituto che sono esposti in una bella piccola esposizione in una sala presso l'atrio.

Egli osserva i lavori femminili, quelli meccanici — i ferri battuti, ecc. ecc. rimanendo meravigliato della bella grande attività dell'Istituto.

Di fronte a questa stanza avrà luogo il rinfresco. Il piccolo corteo entra nella sala; S. A. R. accetta un caffè che sorbe lentamente, mentre i gruppi di invitati commentano sulla visita. Presentato dal mutilato impiegato all'istituto sig. Anderloni, S. A. R. accetta un magnifico album di fotografie dei locali dell'Istituto stesso ed un opuscolo che ne spiega la fondazione e gli intendimenti, poi ha firmato sul registro dei visitatori.

Alle ore 10.30 salutato dai membri del Consiglio, da S. E. Girardini presidente, dal Prefetto Piero Pisenti al quale egli rivolge belle parole di elogio e da S. E. l'Arcivescovo S. A. R. fra le acclamazioni della folla dei presenti ed il saluto romano degli orfani, dei militi, degli avanguardisti, degli esploratori ecc., mentre si fanno sentire le note della fanfara Reale e della Marcia Reale, monta sulla sua automobile che parte velocemente alla volta di Trieste ove altre cerimonie lo attendono.

Alle 10.40 il Prefetto Piero Pisenti ossequiato dalle Personalità ed autorità, dalla milizia e dagli altri corpi, parte alla volta di Udine accompagnato dal Presidente la Commissione Reale cav. Lops.

La visita è terminata. S. A. R. conserverà certamente intenso il ricordo di questa grande opera del Friuli i cui abitanti devono eterna riconoscenza agli infaticabili organizzatori che tanto si adoperarono per creare questo Istituto che non ha uguali in tutta Italia.

*

S. E. il gen. Vaccari ha elogiato vivamente il seniore Da Rienzo per il bel servizio fatto dalla milizia nazionale della sua Coorte, augurandosi che con questa bella attività i legami fra Milizia ed Esercito vadano sempre più stringendosi così da formare un unico corpo, pulsante di feconda forza, per il bene della Patria.

Da SEDEGLIANO

Distribuzione dei premi

Ci scrivono 25: — Domenica 27 corrente alle ore 14 avrà luogo a Sedegliano, nei locali delle Scuole, presso il Municipio, la distribuzione dei premi e dei diplomi agli allievi che frequentarono il corso di Viticoltura tenuto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura durante i mesi di gennaio, febbraio, marzo u. s.

Durante la cerimonia il dott. Zanettini parlerà sull'allevamento dei bachi, con speciale riguardo alle cure da aversi nelle ultime età degli insetti, e sarà distribuita, in proposito, gratuitamente una Circolare a tutti gli intervenuti.

Gli allievi che ottennero il diploma di merito e di frequenza sono circa una cinquantina.

Da CODROIPO

Lezione di apicoltura

Ci scrivono 25: — Domenica 27 corrente alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo presso il Circolo Agrario di Codroipo (Via Goricizza) la prima lezione del corso Teorico-Pratico di Apicoltura, che sarà tenuto per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Società Friulana.

Il Corso verrà svolto dal Sig. Deotti; alla prima lezione il Dott. Zanettini farà precedere alcune nozioni di storia naturale sulla vita delle api.

Martedì 29 alle ore 10 ant. sarà fatto un travaso di api da un'arnia villica (bos) ad una razionale.

La partecipazione al corso è libera a tutti.

A proposito dell'Ufficio idrovoro della Bonifica di Planais

Quantunque sia inveterata abitudine quella di ricordare — inaugurando le grandi opere pubbliche — il contributo apportato da coloro che ne furono, accanto agli artefici ispiratori, gli esecutori materiali; e quantunque tale uso sia così comune, e qualche volta così insito nella signorilità indulgente e nella nobiltà protettrice dei preposti a tali inaugurazioni, pure io non posso fare a meno di ringraziare l'Ill.mo Signor Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, ammiraglio Commendatore Canciani, per gli elogi, superiori ai miei meriti, che Egli ha voluto, con i Suoi Scritti e con le Sue parole, fare a me quale progettista dell'edificio idrovoro della Bonifica di Planais, ieri solennemente inaugurata.

Devo altresì esprimere la mia gratitudine all'Egregio Signor Ingegnere Capo del Genio Civile cav. Salvini, per aver Egli voluto, con raro sentimento, mettere in luce l'opera da me data per lo studio e per l'assistenza di quella complessa e delicatissima costruzione, che venne eseguita dalla Impresa Antonio Picco, con la massima cura e con non comune disinteresse.

Poichè qualche volta accade, nella vita, che gli uomini amino ammantarsi delle vesti dei propri simili e farsi belli dell'opera altrui, io mi sento in dovere di additare, in questo caso, alla pubblica estimazione i due Illustrissimi Signori addetti, che, per il loro alto seggio avrebbero potuto mettermi in non cale, e che, invece, hanno voluto generosamente riversare sopra di me, nel compimento di questo edificio, tutti quei meriti che sono certamente inadeguati, e tutte quelle lodi che io non posso se non attribuire al Loro nobile intento di incoraggiare e di proteggere i giovani galantuomini di buona volontà.

Ing. Ferdinando Galligaris

Udine, 24 maggio 1923.

Convegno degli emigranti che perdettero i loro beni all'estero

MANIAGO, 24 maggio.

Indetto dalla Unione Emigranti Friulani si tenne a Maniago un convegno dei danneggiati della guerra all'estero.

I convenuti in numero di circa 400, provenienti da tutti i paesi della provincia, ascoltarono religiosamente le chiare esposizioni con cui il Presidente Colussi dava resoconto dell'azione fin qui svolta. Chiarisce il modo e fa conoscere il diritto di ricorrere al Tribunale arbitrale, diritto limitato però dalle leggi del trattato di pace e riservato a coloro i cui beni furono annientati per azioni o venduti in forza di sentenze emanate dai tribunali già nemici. Visto che vi sono diversi enti che consigliano a tutti di fare istanza a detto Tribunale, chiarisce come siano di esito molto problematico ed inoltre le istanze di coloro che ignorano la vera fine dei loro beni e non possono documentare le perdite subite secondo le richieste del trattato di pace.

Insiste quindi sulla necessità di continuare ad intensificare la azione. Nessun oGverno può negare i diritti agli emigranti e tanto meno quello retto dal Duce Mussolini, che è governo di giustizia. La tutela che la Patria deve ai benemeriti emigranti non ha valore se ad essi non vengono garantiti i frutti dei loro risparmi, e alla cessazione difesi da ogni violenza di carattere politico.

Confida infine che con l'energico appoggio del nostro nuovo prefetto, il quale ben riconosce il diritto degli emigranti il governo assolverà il compito dei danni patiti.

Grande conforto portò quindi fra i presenti l'egregio ing. Vanni segretario politico della zona.

Le sue franche parole riconoscenti l'indiscutibile diritto degli emigranti al risarcimento sollevarono gli animi oppressi. Egli confida nel P. N. F. che, come seppe risolvere tanti altri problemi importanti, non mancherà a svolgere la sua azione in questo campo ancora intatto e con questa assicurazione dà il suo pieno appoggio alla nostra azione.

Nel mentre il Presidente ringrazia il valoroso ingegnere l'unanimità applaude al suo disinteressato quanto valido appoggio.

Il Presidente propone quindi il seguente ordine del giorno, che viene interamente approvato:

«Gli emigranti friulani danneggiati dalla guerra, riuniti a convegno in Maniago il giorno 14 maggio 1923 hanno approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Sentita la relazione del Presidente sull'esito, fin qui, negativo delle precedenti pratiche esperite a cura di questa associazione Emigranti per ottenere il giusto riconoscimento del diritto degli emigranti al risarcimento danni di guerra all'estero;

Sentita pure la relazione per quanto riguarda le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono al corso degli atti avanti al Tribunale arbitrale Misto Italo-Germanico come pure per lo esaurimento delle pratiche pendenti negli uffici di verifica e Compensazione i quali, pure facendo un lavoro farraginoso, ben poco o nulla concludono, riducendosi a semplici uffici di trasmissione;

Considerato le miserrime desolanti condizioni in cui molti emigranti si trovano oggidì ridotti per causa esclusiva del loro forzato rimpatrio e nella possibilità di provvedere altrimenti al proprio sostentamento ed a quello delle loro famiglie abituate, un tempo, a vita comoda e tranquilla

Inneggiano anzitutto alla Grande Patria alla sua restaurazione ed ai suoi gloriosi destini

Riaffermano ancora una volta il loro indiscutibile diritto al risarcimento danni di guerra in qualunque Stato siano derivati

fanno appello alla giustizia illuminata dell'attuale Capo del Governo esprimendo fiducia che Egli, compreso del grande sacrificio da Essi compiuto coll'abbandonare ogni loro attività impresa o mestiere all'estero, per l'amore verso la Patria alla quale tutto hanno dato senza nulla chiedere, sappia finalmente rendere loro, con una pronta soluzione, quella giustizia, al le pari di altri danneggiati di guerra, che attendono ormai da cinque anni, fin qui inutilmente promessa da passati governi e fanno voti perchè più provvide disposizioni vengano emanate per agevolare il corso dei giudizi avanti il Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico, relativi ai danni che sono già contemplati nel trattato di pace

Incaricato in fine lo stesso signor Presidente a presentare un memoriale illustrativo del presente ordine del giorno ed a provvedere per le opportune comunicazioni dello stesso a S. E. on. Mussolini Pres. del Cons. dei Ministri all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia del Friuli ed agli onorevoli deputati del Collegio Udine Belluno.

Da TOLMEZZO

La lotta fra gli allevatori di bestiame

Signor Direttore,

Voglia concederci un po' di spazio per la pubblicazione di questo articolo in risposta a quello del signor Carlo Pepe, veterinario di Tolmezzo, comparso sulla «Patria» del 18 corrente:

Signor Veterinario, è della sua dignità che Lei si preoccupa? Sì, sì, e troviamo naturale, anzi umano ciò; ma, tanto per dirle qualche cosa: sembra dignitoso e coscienzioso a Lei, il ricevere (nell'anno 1920) e lasciar distribuire delle vacche infette dall'Afta Epizootica, facendo contaminare in tal modo anche quelle poche che si aveva potuto salvare dall'invasione? E l'ha fatto forse per delicatezza e per usare un riguardo alla sua beniamina «razza bruna»? Forse se fossero state della «pezzata rossa» (ci perdoni il termine), avrebbero fatto i loro bravi 40 giorni d'anticamera, prima d'entrare nelle nostre stalle!

Signor Veterinario, noi non vogliamo indagare i motivi che lo tennero lontano dall'assemblea, e non vogliamo credere che questi siano quelli da Lei esposti, oppure quelli quale il timore di esporre a critiche l'ammirabile opera, alla quale «da vent'anni si dedica con tanto amore e tanta coscienza, ma crediamo, una cosa sola e cioè: che l'assemblea fu preparata con il suo bravo invito anche all'«elemento tecnico» e fra questo riteniamo vi sia anche Lei!

In quanto poi ai desideri della Commissione Zootecnica Friulana, noi non sappiamo niente, ma ad ogni modo, ciò ha poca importanza, perchè è da qualche anno che si fanno dei rinvii, per simili assemblee, e se aspettassimo la Commissione o l'Ispettore Zootecnico!!....

Signor Veterinario, crede Lei che si sia in pochi a desiderare la libera scelta dei tori? Ha mai provato a fare un censimento di allevatori, malghesi, ecc., e stabilire così quanti sono dalla «nostra» e quanti dalla «sua»? Se però volesse far questo, non vada a cercare i «suoi» fra coloro che ne sanno di vacche solo in quanto queste forniscono loro piamente il latte sul tipo di qualcuno di quelli che perorarono la sua causa nell'assemblea di Tolmezzo.

E Lei, ci crede proprio tanto ingenui di andar contro i nostri vitali interessi? Noi non vogliamo la disorganizzazione zootecnica, e nemmeno l'annientamento dei «pochi» buoni risultati da Lei conseguiti col suo appassionato lavoro, ma vogliamo energicamente opporci a delle mene che attentano alla nostra libertà di allevatori e che tendono a renderci schiavi a delle teorie che lasciano molto a desiderare.

Non abbiamo, signor Veterinario, delle pretese, nè deboli nè forti, e non vogliamo imporci, nè imporre niente a nessuno; ma nemmeno vogliamo lasciarci imporre nessun colore, neanche se questo è il «bruno» che tanto a Lei piace!

Non entriamo in discussione sul reddito delle diverse razze, perchè Lei ha la teoria, e con questa ci soffocherebbe di cifre, e noi invece, non abbiamo che la sola pratica!

Troppo poco vero? ma è forse quanto basta per fare diversi confronti, e fra questi, anche quello fra l'ante guerra ed il dopo guerra. L'ha mai fatto Lei, signor Veterinario, questo confronto? Non si ricorda più com'erano le nostre stalle, le nostre vacche ed i loro prodotti quando c'era la libera scelta della razza? Le sembra che ora, con le loro imposizioni, si vada meglio? A noi no!!

Lor signori però, degli esperimenti e degli assaggi sulle diverse razze, ne possono fare ancora, perchè, finanziariamente loro nulla vi rimettono: chi ci rimette invece, è sempre Pantalone.

E giacchè parliamo di cose finanziarie, noi abbiamo sentito dire che il Governo ha stanziato una somma per premiare i migliori tenutori di stalle della zona invasa. Ne sa niente Lei, sig. Veterinario, se di questi premi ne siano stati distribuiti anche in Carnia? Ed a chi?

Dato poi che in assemblea, venne ammessa la discussione sul comportamento delle diverse razze, ci piace far notare che il loro mantenimento nelle stalle, è ben diverso da quello nelle malghe, e che la razza pezzata rossa, certamente non discende da queste, nelle condizioni pessime nelle quali discende la razza bruna, e ad evitare questa inferiorità della seconda non varrebbe nemmeno la proposta, praticamente assurda, del signor Cozzi di Piano d'Arta, il quale vorrebbe fare due mandrie sulla stessa malga. Tacerebbe Lei poi, signor Cozzi, gli infuriati proprietari delle armente assoggettate ad un trattamento inferiore!

Approviamo quindi e riconfermiamo le affermazioni fatte in assemblea, dal cav. Frucco e dell'avv. Moro di Sutrio, circa la libertà di scelta della razza; scelta che dovrà cadere su quella che per le sue qualità ed i suoi risultati saprà imporsi, ma imporsi naturalmente.

Facciamo infine voti, che la vitalissima questione zootecnica venga, in breve, risolta in modo da non ledere gl'interessi di questa povera Carnia.

La ringraziamo e riveriamo:

Cimenti Giacomo
Tomat Giovanni

Treno speciale

Ci scrivono 25: — In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà in Tolmezzo, il giorno 27 corr., verranno attivati due treni speciali; in partenza da Villa Santina alle ore 13,30 arrivo a Tolmezzo ore 13.51, l'altro in partenza da Tolmezzo alle ore 19,15 arrivo a Villa Santina alle ore 19.38.

Da MONFALCONE

Disposizioni per la solennità al Timavo

Nell'interesse degli invitati e del pubblico accenneremo a taluna disposizioni date per il miglior esito della cerimonia.

Il 27 maggio S.A.R. il Duca d'Aosta proveniente in automobile da Trieste, giungerà a Monfalcone alle ore 9 per la denominazione ufficiale della scuola che è intitolata al nome di S.A.R. il Duca d'Aosta nonchè per lo scoprimento di una lapide a Giovanni Randaccio.

Terminata la breve ma solenne cerimonia, il duca d'Aosta, farà una visita al Cimitero militare Enrico Toti e quindi si recherà a quota 12 per la inaugurazione del monumento ai Caduti per la Patria, (arch. Cirilli), eretto per sottoscrizione nazionale, per iniziativa del IV.o Congresso Forestale Italiano.

Ad assicurare il massimo ordine, i servizi di vigilanza sullo stradale Duino - Monfalcone saranno a posto dalle 7 antimeridiane e funzioneranno sino alle ore 13.

Tutti gli autoveicoli e veicoli provenienti da Duino con persone che intervengono alla inaugurazione del monumento giunti a San Giovanni di Duino fermeranno all'angolo della casa Peric e saranno ammassati a destra, lungo la via che conduce all'acquedotto comunale di Trieste.

Gli autoveicoli e veicoli diretti a Monfalcone ed oltre, saranno lasciati proseguire sino alle ore 9.50 in cui cesserà completamente il traffico stradale nel tratto di San Giovanni di Duino - Monfalcone.

Gli autoveicoli e veicoli provenienti da Monfalcone invece fermeranno alle Terme Romane e saranno avviati per la strada campestre posta nella destra e ammassati in uno spazio appositamente indicato a 200 metri circa di distanza dal monumento.

Sole le automobili del Duca d'Aosta e del seguito proseguiranno fino al viale principale avanti il monumento.

Per ogni evenienza, nella mattina del 27 corrente funzioneranno due posti di soccorso uno nei pressi di Quota 12 ossia del monumento commemorativo, uno in Monfalcone istituiti a cura della Amministrazione Comunale di Monfalcone.

Lungo la strada da Monfalcone a Quota 12, di concerto con la autorità Comunale, sarà istituito un deposito biciclette per comodità, dei ciclisti della Provincia di Trieste e di Udine.

Per la partecipazione degli Udinesi a quota 12

Il treno in partenza da Udine alle ore 8.10, linea Gorizia, consente di partecipare all'inaugurazione del Monumento al Timavo, che avrà luogo domenica p. v. alle ore 10.30 ant. presente il Duca d'Aosta.

Alla stazione di Monfalcone c'è (ore 9.58) servizio di autovetture tra Monfalcone e quota 12 ove sorge il monumento.

Da GRADISCA

Sezione ex Combattenti

Ci scrivono 25: — In occasione della consacrazione del Cimitero Militare di Redipuglia, questa locale sezione di ex combattenti, ha messo in vendita un artistico cartoncino ricordo riproducente la entrata, il viale principale l'obelisco e quella parte dei settori che guardano il San Michele.

E' un caro ricordo che sarà assai gradito in ogni famiglia. Vale due lire.

La stazione ferrov. ha cambiato nome

Da ieri la nostra stazione ferroviaria non è più Gradisca Sdraussina ma San Martino del Carso.

La frazione di Sdraussina pure ha cambiato denominazione ora è Poggio Terza Armata.

Il Sindaco di Gradisca

Il Sindaco di Gradisca ha pubblicato il seguente proclama:

Cittadini,

Il 24 Maggio sulla collina di Santa Elia di Sampierdisonzo presso Redipuglia si consacrerà il Cimitero degli Invitti della Terza Armata. In esso vennero raccolte tutte le salme gloriose sparse sul Carso, ove per undici battaglie i soldati d'Italia fecero il più largo sacrificio di lor sangue purissimo.

La funzione avrà luogo alle ore 10.30 con messa letta da monsignor Bartolomasi, con intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, di S. E. Mussolini delle LL. EE. il Ministro della Guerra e della Marina, inoltre lavan rappresentanza del Senato e della Camera, renderà l'omaggio amoroso del la Patria ai gloriosi Caduti

Nello stesso giorno alle 18 S. A. R. il Duca d'Aosta visiterà il locale Cimitero Militare.

La nostra città che conobbe le sofferenze ed i sublimi sacrifici della miglior gioventù d'Italia, che si immolò per la grandezza della Patria, è stata invitata in modo speciale a prendere parte alle solenni cerimonie che assurgeranno alla importanza di manifestazione nazionale, e a rendere così il doveroso omaggio di riconoscenza agli Eroi che furono gli artefici impareggiabili della Grande Italia e del nostro riscatto.

Cittadini,

Esponiamo il sacro tricolore e con la nostra partecipazione alle solenni cerimonie odierne onoriamo i Valorosi che caddero e quelli che sopravvissero dimostrando tutto l'amore e la riconoscenza dei redenti verso i fratelli liberatori.

Il Sindaco
Francesco Marizza

Da PORDENONE

La morte di un veterano della scuola

Ci scrivono 25. — Era stato un vero apostolo della scuola il sig. Pietro Vizzotto decorato di medaglia d'oro dal Ministro della Pubblica Istruzione. Godeva il meritato riposo da tre anni e sebbene avanzato d'età era arzillo e intraprendeva passeggiate di qualche ora, lieto specialmente quando poteva cogliere l'occasione di unirsi a qualche collega per accompagnare squadre di alunni per qualche passeggiata ginnastica.

Il corrispondente del «Giornale di Udine» che lo ricorda suo maestro a S. Vito del Tagliamento, si inchina reverente porgendogli l'estremo saluto.

Passeggiata ginnastica

Giovedì 24 corrente alle ore 7 ben 250 alunni della R. Scuola Tecnica guidati dall'appassionato ed instancabile sig. Gavagnin coadiuvato dal gentile vice direttore sig. Rossi e dai professori Dal Zotto, De Paulo e D'Ambrosio, partirono alla volta della Comina.

L'ordine, la disciplina trionfarono. Ciò a merito del corpo insegnante che ad onor del vero quest'anno è esemplarissimo sotto ogni rapporto. Abbiamo notato anche colle sue alunne che al ritorno fecero echeggiare inni patriottici per le vie principali della città sempre ordinate e sfilando con precisione.

Vada il plauso della cittadinanza a tutto il Corpo Insegnante.

Da GEMONA

La ricorrenza del 24 Maggio

Ci scrivono 25: — Per la storica ricorrenza di ieri il Municipio e le Sezioni dell'A. N. C. e Associazione Mutilati e invalidi di Guerra avevano pubblicato due nobili manifesti.

Uffici e case private fin dal buon mattino andavano esponendo il tricolore.

Tutti i negozi rimasero chiusi per tutta la giornata.

Alle 9.30 in Piazza Simonetti si adunarono tutte le Autorità civili e militari, tutte le Rappresentanze con bandiera, e la scolaresca, con mazzi di fiori.

In corteo si diressero tutti in Piazza Umberto I. ove il Maggiore degli Alpini signor Dragotto passò in rivista la truppa del Presidio, che poscia prestò giuramento e sfilò quindi davanti alle Autorità, seguito dagli alunni e delle alunne delle nostre elementari.

Alle 10, davanti al monumento ai Caduti, tutti sostarono in solenne silenzio di raccoglimento, mentre il campanone del castello e tutte le campane delle chiese cittadine suonavano a distesa.

Venne deposta, una grande corona di sempre verdi dalle Sezioni Combattenti e Mutilati e due grandi mazzi di fiori delle scolaresche.

Il corteo poi proseguì pel Cimitero, ove si raccolse di nuovo per un minuto di solenne meditazione e quindi su tutte le fosse dei Caduti in guerra vennero dalle fanciulle e dai fanciulli, deposti dei fiori.

Una manifestazione quella di ieri austera e sentita, alla quale partecipò tutta la cittadinanza.

Da TRICESIMO
Per il glorioso anniversario

Ci scrivono 24: — Fino dalle prime ore del mattino il paese è imbandierato. I militi della Milizia Nazionale larghe rappresentanze di combattenti di mutilati di autorità e cittadini partono per Redipuglia.

Alle ore 7 una rappresentanza del Fascio si reca al Camposanto a deporre una corona sul tumulo dei gloriosi caduti, mentre gentili fasciste spargono di rose le tombe dei militari ivi sepolti.

A mezzogiorno anche i commercianti chiudono i negozi per celebrare pure così il ritorno del giorno, primo della vittoria della Patria.

Da MANZANO
Corsa podistica

Ci scrivono 27: — Domani 27 corr. avrà luogo la annuale sagra del Club sportivo che si è guadagnata indiscussa rinomanza per la ottima organizzazione e pel concorso numeroso di fiorenti gioventù.

Alle ore 15 avrà luogo una corsa podistica di 5 km. con premi da lire 75, 50, 25.

Le iscrizioni si accettano fino alle ore 14 del 27. A sera nel parco della villa Torriani il maestro Rambaldo Marcotti non avrà difficile il compito di tenere allegre le comitive colla sua magica bacchetta perchè il sangue è bello e pieno di ardori.

Da LATISANA
Uno sconcio da togliersi in Piazza del Duomo

Ci scrivono 25: — Nel lato sinistro della piazza del Duomo, è stato fatto prima della guerra un grande spanditoio; ora che il campanile distrutto durante la invasione nemica, è stato ricostruito alcuni metri distante dal Duomo, bisogna che detto orinatoio sia levato perchè fa brutta mostra di sè e venga posto invece nel lato destro della Piazza, verso via Dietro Chiesa, e ciò per non ingombrare le strade e per il decoro.

Speriamo che le autorità provvedano.

Da PLEZZO
Giornata patriottica

Ci scrivono 24: — Plezzo, la piccola cittadina posta all'estremo limite di Italia, ha voluto commemorare, auspice l'Autorità Comunale, il 24 maggio in modo veramente solenne.

Tutta pavesata a festa, ha raccolto all'ombra del vessillo nella sua piazza maggiore la scolaresca tutta, le Autorità civili e militari e la popolazione; quindi in corteo s'è portata al cimitero militare dove venne celebrata una messa e dai bambini e dalle signore vennero sparsi fiori sulle tombe degli eroi caduti per la difesa del Rombon, delle porte d'Italia.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un processo in contumacia

Presidente cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino — Cancelliere: A. Volpe.

La scorsa settimana i giurati dovevano giudicare Corbelli Domenico, Novelli Antonio, Stellino Giuseppe e Cappelli Luigi, per un furto di olii e grassi avvenuto al campo della Comina presso Pordenone.

Il processo si svolse solamente nei riguardi del Corbelli, detenuto e del Novelli, a piede libero, che furono assolti.

L'altro giorno la causa continuò contro gli altri due: Stellino Giuseppe di Graziano da Poggioreale, di anni ventidue e Cappelli Luigi di Battista da Rotadentro di anni 21, che sono contumaci.

Il P. M. dopo l'arringa in cui sostenne la colpabilità degli accusati chiese la pena di anni 7 per il primo e di anni 12 per l'altro.

Parlarono poi gli avvocati Bittolo Bon e Driussi della difesa.

La corte condannò lo Stellini ad un anno di reclusione col condono, avendo i Giurati accettata la tesi della difesa che sosteneva trattarsi di reato militare, ed il Cappelli ritenendolo responsabile di reato comune, a mesi 7 pure col condono.

Il processo per calunnia rimandato

Ieri mattina sarebbe dovuta cominciare la discussione della nota causa per «calunnia» (nella quale erano chiamati a deporre 106 testi d'accusa e circa una cinquantina a difesa) contro l'ex delegato di questura Maggiulli e la giovane Zanier, già cameriera di birraria, imputati di aver ideato un complotto per spionaggio in favore dell'Austria contro un giovane scultore di Cormons certo Grablovitz, un bravo artista.

Il povero giovane che venne arrestato e condannato a una gravissima pena dal Tribunale militare, tanto se ne accorò che perdette la ragione e dovette essere trasferito in un manicomio.

Furono le indagini dell'egregio giudice istruttore, cav. Cavarzerani, che fecero sorgere fondati sospetti che le accuse mosse all'infelice scultore fossero imaginarie.

Il Maggiulli e la Zanier furono denunciati per reato di calunnia e la causa, dopo accurata istruttoria, fu assegnata alla Corte d'Assise.

Si ebbe un rinvio prima che la causa venisse segnata in ruolo.

Il Maggiulli fu arrestato a Roma pochi giorni fa, e non è stato ancora trasferito a Udine.

Ieri mattina prima che si formasse la Giuria, l'avv. Bertacioli, incaricato quasi all'ultimo momento di assumere la difesa del Maggiulli dall'avv. Gregoracci di Roma, chiese il rinvio della causa a nuovo ruolo non avendo avuto il tempo di studiarla, ed anche perchè la Cassazione non ha ancora risposto alla domanda presentata dall'avv. Gregoracci per l'assegno della causa ad altra Corte per legittima suspicione.

L'altro difensore avv. Bellavitis, la P. C. rappresentata dall'avv. Driussi e il P. M. si associano alla richiesta dell'avv. Bertacioli.

Il Presidente della Corte accetta le ragioni dell'avv. Bertacioli e rinvia la causa a nuovo ruolo.

L'ULTIMO PROCESSO

della sessione verrà discusso martedì 29 corr. Si tratta di una causa per reato di furto contro un ex soldato.

Cronaca Sportiva
MATCH DI FOOT-BALL

Domani i calciatori dell'A. S. Udinese si recheranno a Monfalcone per disputare un incontro amichevole di palla al calcio contro i campioni della Venezia Giulia. Così ad otto giorni di distanza le due squadre si ritroveranno ancora di fronte il match pari di Ajello, e quindi l'incontro si prevede interessante e combattuto.

La squadra avrà certamente la migliore formazione possibile poichè la «carovana sportiva» sarà composta da Moretti, Tosolini, Miconi Liuzzi II., Bellotti, Liuzzi III., Semintendi Le Blasi, Bonino, Bon Colussi, Agosti, Brusutti, Mainardis, Lippizer, Schiffo, Pascolini e partirà alle ore 14 dalla segreteria dell'A. S. U. con automezzo.

L'arrivo dei corridori a Genova

GENOVA, 25. — Circa 15 mila persone si affollavano sul Corso d'Italia per assistere all'arrivo dei corridori partecipanti al giro d'Italia. Ha tagliato primo il traguardo fra gli applausi Aymo alle ore 16.45 distanziando di circa 300 metri gli altri. Segue a un minuto Gay, Lucotti, Arduino, Bestetti, Girardengo.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
LA TERZA DEL «BARBIERE»

Stasera avremo la terza rappresentazione della eccezionale edizione del «Barbiere di Siviglia».

Naturalmente non mancherà il successo entusiastico delle sere precedenti.

In omaggio alla visita che il Duca d'Aosta farà alla città di Udine, domani avrà luogo una ultima rappresentazione con grande Serata di Gala.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 25. — (per telegrafo).
Francia 137.70 — Svizzera 375 — Londra 96.32 — New York 20.81 — Berlino 0.039 — Vienna 0,029 — Belgio 118,40 — Praga 62,12.

Trieste

TRIESTE, 25. — (per telegrafo).
Francia 137.30 — Svizzera 373 — Londra 96.30 — New York 20.70 — Berlino 0,0375 — Vienna 0,029 — Belgio 117.50 Praga 62.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 80
Consolidato 5 per cento 87.80.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1525 — Banca Commerciale 813 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 90.

CRONACA CITTADINA

Il messaggio dell'on. Mussolini AL FRIULI

Ecco il testo del telegramma diretto da S. E. Mussolini al Prefetto del Friuli per ringraziare il popolo friulano delle accoglienze fattegli in occasione della sua visita ai Cimiteri di guerra. Il testo del telegramma sarà reso pubblico dal Prefetto con manifesto che verrà diffuso in tutta la Provincia:

AL PREFETTO DEL FRIULI:

Pregola porgere i miei più cordiali ringraziamenti alla Città di Udine e a tutto il Friuli per le accoglienze che hanno voluto tributarmi nella fatidica giornata nella quale tanto veementemente ha pulsato il cuore d'Italia per la celebrazione dei suoi Morti. Un ringraziamento particolare Ella rivolgerà alla Milizia, ai Fasci, alle Associazioni Combattenti e Mutilati, alle Autorità tutte che sono animati da uno spirito così alto di disciplina. Dica al Friuli generoso, che finalmente ha ritrovato il suo confine, che il Governo fascista saprà valorizzare il sacrificio di quelli che nelle sue pianure, lungo i suoi fiumi e sui suoi monti dormono il sonno della Gloria.

MUSSOLINI

Il Duca d'Aosta ad Udine nel pomeriggio di domenica

Contrariamente alla voce sparsa l'altra sera che faceva prevedere per la giornata di ieri la venuta nella nostra città del glorioso comandante della Terza Armata, un telegramma pervenuto al Sindaco, lo informava che S. A. R. onorerà Udine con una sua visita nel pomeriggio di domenica. Ecco il manifesto pubblicato dal Sindaco:

«Interprete dei voti della cittadinanza ho trasmesso a S. A. R. il Duca d'Aosta il seguente telegramma:

«Udine, che fu capitale della grande guerra, osa esprimere il voto di poter ricevere ed onorare il Capo della Invitta Terza Armata».

Ho l'onore e la soddisfazione di poter comunicare la seguente risposta:

«Aderendo desiderio cittadinanza di Udine capitale della grande guerra, S. A. R. Duca Aosta visiterà patriottica e cara città pomeriggio domenica ventisette. Riservomi comunicare ora arrivo»

Colonnello VILLASANTA

Cittadini,

«Salutate il prode soldato, il Principe di Casa Savoia, Duce Vittorioso delle Armate del Carso e del Piave, con profondi sentimenti di riconoscenza e con l'entusiasmo di tutta la nostra fede nelle rinnovate fortune della Patria.»

La riunione alla Prefettura

Quest'oggi alle ore 16 ha avuto luogo in Prefettura una adunanza per fissare le modalità del ricevimento di S. A. R. il Duca d'Aosta che si fermerà a Udine fra le ore 16 e le 18, di domenica 27 corrente.

Sono intervenuti il Sindaco di Udine, il Presidente della Associazione Commercianti ed Industriali; il Console Russo; il Provveditore agli studi i direttori degli Istituti Scolastici cittadini, il Presidente della associazione di M. S.; il comandante del Presidio; il rappresentante della Associazione Combattenti.

Le modalità del ricevimento saranno pubblicate a mezzo della stampa.

L'atto gentile di un impiegato comunale

In occasione della consacrazione del Cimitero di Redipuglia, l'impiegato Comunale signor Arturo Valzacchi, il noto geniale poeta friulano, ha composto due commoventi strofe intitolate: «Une Mari».

Il breve componimento, nel quale traspare tutta l'anima sentimentale dell'autore, è pubblicato in cartolina illustrata edita dalla Tipografia Doretti e messa in vendita a totale beneficio degli orfani di guerra.

L'atto squisitamente gentile del signor Valzacchi è stato assai favorevolmente apprezzato dalla cittadinanza e l'opera sua disinteressata fu accolta con vivo compiacimento dalla lunga schiera di amici che egli conta nella nostra città.

Vada pertanto un meritato plauso anche da parte nostra, augurandoci che la opera filantropica da lui intrapresa sia coronata dal più lusinghiero successo in favore dei nostri piccoli orfani.

Le cartoline sono in vendita ovunque.

L'inaugurazione della lapide ai medici caduti in guerra

Domenica 27 corrente, alle ore 10, verrà inaugurata la lapide ricordo ai Medici friulani caduti in guerra.

La cerimonia avrà luogo all'Ospedale civile sulla cui facciata è stato collocato il ricordo marmoreo, opera del nostro Mistruzzi.

Vi parteciperanno le autorità Cittadine e numerosi medici della città e provincia.

Non mancherà certo il concorso dei cittadini a rendere il tributo d'onore ai medici caduti per la Patria.

La nostra provincia ha il primato delle perdite gloriose.

Università popolare

Ieri sera l'aula magna del Regio Istituto Tecnico era oltremodo gremita di un pubblico eletto e distinto convenuto per udire la dotta elegante parola del prof. cav. Brusin, sindaco di Aquileia.

L'interessantissimo tema: «Aquileia nella storia e nell'arte» fu egregiamente svolto dall'illustre professore che fece sfoggio di tutta la sua eloquenza, e delle sue ricche doti e cognizioni artistiche.

Prima di terminare queste, purtroppo brevi righe (dato il grandissimo lavoro rimasto arretrato in questi giorni) porgiamo in occasione della chiusura del fortunato anno, il nostro più vivo senso di congratulazione di lode verso gli esimii ed instancabili prof. cav. E. Morpurgo e cav. prof. Rovere.

La gita indetta dall'Univers. Popolare rinviata al 10 giugno

In considerazione della cerimonia per lo scoprimento del cippo alle foci del Timavo nella mattina di domenica, cerimonia alla quale dovrà partecipare il prof. cav. G. Brusin, direttore del «Museo Aquileiese», e della visita a Udine di S. A. R. il Duca d'Aosta nel pomeriggio dello stesso giorno, il Consiglio Direttivo dell'U. P. ha deliberato di rinviare la gita sociale ad Aquileia ed a Grado a domenica 10 giugno p. v.

U. O. E. I.

Per domenica 3 giugno la Sezione di Udine ha indetto una gita al Montusel m. 1882 (Chiusaforte).

Alla gita possono partecipare tutti i soci o simpatizzanti. La gita è di massimo interesse e divertente. Si raccomanda le scarpe ferrate e indumenti di lana. Il programma dettagliato verrà pubblicato in settimana.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale. Si avverte i soci e simpatizzanti che questa sera, sabato 26, si terrà in sede Sociale la assemblea straordinaria con l'ordine del giorno già pubblicato.

Echi della consacrazione del Cimitero di Redipuglia

Nell'elenco dei senatori intervenuti alla grandiosa consacrazione del Cimitero degli invitti della III. Armata a S. Elia di Redipuglia, è stato ommesso il nome dell'on. barone Elio Morpurgo, che, del resto, non è mai assente quando trattasi di manifestazioni di alto significato patriottico.

La morte di un valoroso giovane

Ieri assistito dai famigliari e da alcuni amici spirava il valoroso ex combattente Ettore Cargnelutti di anni 25.

Il povero giovane era conosciutissimo in città, per la sua bontà e per la sua spiccata disposizione per la musica. Difatti egli era aggregato alla nostra banda Municipale ove suonava il clarinetto e proprio quest'anno doveva prendere la licenza di professore di detto istrumento. Come molti ricorderanno egli riportò nell'ultimo saggio, un vero successo del tutto personale.

Vadano alla famiglia del povero giovane le nostre condoglianze.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci

Oblazioni pervenute nel corrente mese:

Cominotti Attilio in morte di Lorenzon lire 10 — A. Quargnolo ed altri in morte di Verdura 20 — G. Brunelleschi in morte di Quain Mattia 5 — Cooperativa Combattenti di Udine elargizione straordinaria 375,80 Cooperativa di Consumo Udine elargizione straordinaria 200 — Ditta Luigi Moretti Udine, nel sacro anniversario della riscossa Nazionale lire 300.

Treno di ritorno per S. Daniele

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che verrà dato per beneficenza al Teatro Sociale questa sera sarà attivato un treno speciale di ritorno per S. Daniele in partenza da Udine P. G. alle ore 0.50 arrivo a S. Danile alle ore 2.20.

Beneficenza

Nel sacro anniversario della riscossa Nazionale la spettabile ditta Luigi Moretti ha elargito lire trecento alla Scuola e Famiglia, dimostrandole così ancora una volta la sua antica simpatia.

I preposti alla istituzione beneficata ringraziano vivamente.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese — Stracotto di bue con contorno.

Sera: Riso e fagioli — Muscoli di vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera straordinario programma comico interpretato dal più grande artista brillante del teatro muto: MAX LINDER.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine, li 24 Maggio 1923.

Spett. Sig. Direttore,

La prego di voler pubblicare queste righe:

«Il sottoscritto transitava ieri per la strada Ariis-Torsa in motocicletta, causa «invisibilità» del cartello non accorgevasi della interruzione del ponte sulla Torsa e faceva un volo di più di un metro!

Fortunatamente, non riportava danni che la macchina. Da notare che una quindicina di giorni fa, la stessa caduta fecero altri due motociclisti. Il fatto, raccontato così, sembra di poca gravità, ma chi conosce il sito si rende conto del mortale pericolo a cui è stato esposto il sottoscritto dalla imperdonabile leggerezza delle locali Autorità. Mentre si riserva di protestare i danni al Comune di Rivignano, non può fare a meno di deplorare la madornale noncuranza di detto Comune.

L'invisibilità del cartello dalla parte di Ariis e la mancata sprangatura della strada è cosa constatata diverse volte e da diversi testimoni. Bisogna sprangare il ponte, se fino al ponte la strada serve per i contadini, egregi signori di Rivignano!

Tanto perchè si provveda e si accerti di chi è tanta noncuranza che io chè l'ho vista brutta devo chiamare vergognosa.

La ringrazio, Signor Direttore e mi credo devotissimo

Lino Oliana
Via Cavour 5.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8,48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.38 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 8.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.39 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.49 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20,5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»